

# "Un Taranto dai due volti"

"Primo tempo perfetto, male la ripresa: ho sbagliato i cambi", dichiara Dellisanti

Taranto, sdoppiamento fatale. Ha tentato di annichilirlo sul nascere, rischiando anche scelte coraggiose, Franco Dellisanti. Senza ottenere però l'esito auspicato: la sua squadra viaggia spedita nella prima porzione di gioco, creando e distruggendo, mentre si vota ad un'evanescenza pericolosa nella seconda, dinanzi ad un Foggia che ragiona e non soccombe. Il tecnico rossoblu ne è pienamente consapevole, e lo racconta quasi tutto d'un fiato: "Dopo un avvio di partita non ottimale, pensavo che, nel primo tempo, la squadra potesse sbloccare il risultato-esordisce-Ha creato tantissime occasioni: se il punteggio non è cambiato è stato anche per la bravura del portiere avversario e per sfortuna". "Nel primo tempo, il Taranto ha speso davvero molto-prosegue Dellisanti-Il numero di calci d'angolo inanelato è sintomatico di una presenza costante nell'area avversaria. Se avessimo avuto la fortuna di concretizzare, credo che avremmo assistito ad una partita diversa". Un "mea culpa" a cuore aperto, quello di Franco Dellisanti: il successivo decadimento della manovra e dell'atteggiamento ha colmato di delusione innanzitutto lui. "Il secondo



tempo? Malissimo-non usa mezzi termini lo stratega ionico-Perché le distanze fra i reparti non sono state giuste. Ed i correttivi che ho apportato non hanno dato i frutti sperati". A lasciare perplessi è risultato soprattutto l'avvicendamento di Cuneaz, fra i migliori in campo: "Avevo intenzione di apportare modifiche sulle due fasce-spiega-Cuneaz ha sofferto in settimana per i postumi della contrattura all'adduttore rimediata a Giulianova: l'avrei sostituito, forse non così presto". Azzardato un Taranto ad evidente trazione anteriore: "La squadra non avrebbe potuto supportare quattro punte in campo-ammette Dellisanti,

che aveva lanciato nella mischia anche Russo ed Innocenti-Si è registrato uno squilibrio notevole. Inoltre, il gruppo aveva speso molto e le cose non sono andate per il verso giusto. Poi ho riequilibrato l'assetto con l'inserimento di Giorgino".

Contestazione da parte del pubblico (bersaglio prediletto Scarpa), che si aspettava un derby scintillante sotto ogni punto di vista, dopo l'abulica prova di Giulianova: "Dispiace, perché occorrerebbe più compattezza d'animo in simili situazioni-sussurra il trainer sangiorgese-Più passava il tempo, più affiorava l'ansia di sbloccare il risultato. Questo ha generato una sorta di di-

sordine". Impartendo anche qualche implicita lezione: "Il Taranto ha bisogno di possedere e preservare la propria identità tattica-ribadisce Dellisanti-L'intenzione era quella di provare Corona trequartista alle spalle del tandem Innocenti-Ferraro. Ma non si può improvvisare: i movimenti vanno studiati in settimana". E se il momento del confronto col presidente D'Adario è rimandato, Dellisanti

chiosa sugli avversari, i blasonati satanelli quest'anno destinati a lottare per la salvezza: "Buona squadra, ma non ci ha impensierito più di tanto. Nel finale ho visto qualche fraseggio a centro-campo, ma abbiamo preso le giuste misure. Si è difesa con ordine, ma oggi è stata fortunata".

Alessandra Carpino  
calliope\_ac@libero.it

## Ugolotti (Foggia): "Ho sperato nel colpaccio"

Il derby del coraggio. Era chiamato al riscatto dopo la batosta interna incassata dal Cosenza, il Foggia. Ed il pari in terra ionica allunga la striscia positiva esterna della squadra di Guido Ugolotti, già predicatore di un nuovo atteggiamento volitivo da parte dei suoi: "Nel primo tempo il Taranto ha disputato una partita importante, di personalità-commenta-Con quattro giocatori davanti che ci scavalcavano e s'inserivano a turno negli spazi. Abbiamo sofferto maledettamente. Per la prima volta, al centro della nostra difesa giocavano Di Dio e Torta: non potevo pretendere subito che accorciassero le distanze". "Nella ripresa, ho allestito il 4-1-4-1-continua il tecnico dauno-Il Foggia ha tenuto meglio il campo, i palloni centrali non hanno dato fastidio.Ha saputo difendere bene". "Il Taranto è calato, nonostante l'entrata di più attaccanti-confessa-Ha sbattuto contro il nostro muro, gettando la palla in avanti: ma noi stavolta non abbiamo commesso errori. E negli ultimi 10', grazie alla freschezza dei miei in avanti, ho creduto anche nel colpaccio, onestamente impossibile da ipotizzare dopo il primo tempo". La zona play out è complicatissima: "Il punto è positivo, ma i risultati delle concorrenti non ci confortano-chiosa Ugolotti-Ora il nostro destino passa attraverso le due gare casalinghe di fila, con Reggiana e Potenza". Autentico protagonista fra i pali. Titolare "annunciato", Damiano Milan ha negato la gioia della rete ai rossoblu in più di una circostanza: "Gesti naturali: se sono prodezza, lascio giudicarlo al pubblico", ammicca il portiere del Foggia. Che riserva una sottile invettiva all'ex tandem di allenatori: "Per quale motivo non ho giocato più? Chiedetelo a Pecchia". Poi le confidenze: "Ho inviato sms a Bremec, mio ex compagno, anche prima dell'inizio del derby-sorride-Non era facilevincere: magari ci siamo adattati al Taranto, ed abbiamo cercato di "addormentare" la partita. E ci siamo riusciti, dopo un primo tempo sofferto. Ma gli episodi, stavolta, sono stati a nostro favore: per i play out sarà una bella guerra, dovremo lottare sino alla fine". Blitz per Franco Micco: "I derby sono sempre gare molto difficili e molto tirate, che si sbloccano solo con degli episodi-sorride-E' stato bello tornare a Taranto, ritrovare gli amici: di questa città ho ricordi molto piacevoli, come la salvezza conquistata lo scorso anno. La squadra ionica è di qualità, e merita di classificarsi fra le prime cinque". AC

## Cuneaz e Quadri: "Meritavamo il gol"

Sta crescendo, forse e semplicemente emergendo. Sembrava destinato nei labirinti di un affrettato anonimato, ed invece André Cuneaz ha cominciato a raccogliere consensi: contro il Foggia le sue progressioni, il suo fiuto al cross, la sua eleganza nel sovrapporsi sulla fascia e dialogare in attacco hanno destato ammirazione. "Quando inizi a giocare due, tre partite di seguito, è inevitabile acquisire un po' di fiducia-regala il suo sorriso timido-Una dote che manca a chi scende meno in campo. Ho disputato la mia seconda gara di fila da titolare, mi sento più sicuro. E sono riuscito a costruire questa prestazione". Ha sfiorato anche il gol sul finale di primo tempo, il giovane esterno ex Mantova: "Una gran palla servitami da Alberto (Quadri, ndr)-racconta-Se l'avessi intercettata in modo "sporco", forse sarei riuscito a metterla dentro. Ed invece l'ho incocciata proprio piena e Milan ha parato d'istinto, compiendo un miracolo con la mano". Emblematico di un pareggio nel derby che interrompe la serie di vittorie fra le mura amiche dello Iacovone: "E' difficile persino parlarne-sussurra Cuneaz-Dopo una prestazione encomiabile, soprattutto nel primo tempo, quando il Taranto ha creato almeno sei nitide occasioni. Non concretizzate per imprecisione e per la bravura del portiere avversario. Siamo stati meno fortunati rispetto alla gara di Giulianova" Poi lo sguardo ottimista: "Siamo consapevoli di aver disputato una grande partita, e non possiamo che guardare avanti con animo positivo. E con la mentalità giusta, a cominciare da Potenza". In fondo, nel calcio tutto si compensa: "A Giulianova abbiamo parlato di un punto guadagnato; contro il Foggia sono due punti persi-calcola-Le settimane passano, ma le concorrenti davanti ci stanno aspettando: i risultati sono tutti a nostro favore". Commenta la sua prematura

sostituzione, il laterale aostano: "Io stavo bene, a differenza di domenica scorsa-confessa-Credo sia stata una scelta tecnica del mister. La squadra ha disputato 65' ad intensità formidabile: un calo è normale".

Logica in mediana. Stavolta è Alberto Quadri a ritornare in sella e dettare il ritmo nel cuore della nevralgia rossoblu. "Nei primi 45' abbiamo dato tantissimo, poi abbiamo pagato gli ultimi 25' della ripresa, perché le distanze si erano un po' allungate e non siamo più riusciti a trovare le geometrie precedenti-si tuffa nell'analisi del match coi dauni-Un primo tempo simile deve terminare almeno 2-0. Ed invece si è ripetuta la situazione di altre gare casalinghe terminate a reti inviolate". Affiora anche l'aspetto psicologico: "Subentra l'ansia della vittoria a tutti i costi, sappiamo di dover entrare in zona play off-afferma il centrale ex Monza-Una condizione che ci limita alla ricerca del pallone in avanti, sperando che accada qualcosa". Loda la manovra esplicata, Quadri: "Una prestazione eccezionale a lunghi tratti-spiega-Abbiamo espresso il nostro calcio dopo le prime titubanze. I nostri attaccanti lavorano molto per la squadra, eppure hanno sempre anticipato gli avversari sui cross che giungevano nel primo tempo. Ho contato almeno cinque occasioni: un po' la sfortuna, un po' l'abilità del portiere del Foggia non ci hanno permesso di conseguire il vantaggio". Lo sbilanciamento dell'assetto ha contribuito all'appannamenti della ripresa? "Il mister ha notato la spinta iniziale, così ha voluto provare altre soluzioni per trovare la via della rete-esamina Quadri-Il Foggia era ben messo in campo, venuto qui per giocarsi la partita. Inoltre possiede elementi di livello per questa categoria: si trova in una posizione di classifica pericolante, ma ha dimostrato di avere dei valori". A.Car.

## Prima Divisione/B: 26ª giornata

**Risultati:** Portogruaro-Andria 0-0; Ternana-Cavese 1-1; Taranto-Foggia 0-0; Spal-Giulianova 2-0; Ravenna-Pescara 1-1; Lanciano-Pescina 1-1; Cosenza-Potenza 0-2; Verona-Reggiana 1-2; Marcianise-Rimini 1-0

## Classifica

Verona 46; Reggiana, Portogruaro 41; Ternana, Pescara 39; Cosenza 38; Taranto 37; Ravenna 36; Lanciano 35; Spal, Rimini 34; Cavese 33; Andria 30; Marcianise 28; Giulianova 27; Pescara 26; Foggia; Potenza 25

## Prossimo turno (14/03/10)

Marcianise-Cosenza; Cavese-Portogruaro; Giulianova-Ravenna; Foggia-Reggiana; Pescara-Spal; Potenza-Taranto; Rimini-Ternana; Pescara-Verona; Andria-Lanciano